



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

**QUADRO PROGRAMMATICO DEI CONTROLLI SULLA
GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO
PER L'ANNO 2026
E NEL CONTESTO TRIENNALE 2026-2028**

Deliberazione 6 marzo 2026, n. 42/2026/G



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

**QUADRO PROGRAMMATICO DEI CONTROLLI SULLA
GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO
PER L'ANNO 2026
E NEL CONTESTO TRIENNALE 2026-2028**

Ha collaborato la Segreteria tecnica:

Funzionario preposto, dr. Carlo Capasso;

Funzionario referente programmazione, dr. Alessandro Bertoni,

Funzionario referente esiti del controllo, dott.ssa Ludovica Pentola

Funzionario referente relazioni semestrali, dr. Adriano Grimaudo,

in collaborazione con la dott.ssa Gabriella Bochicchio e la dott.ssa Stefania Manzi

editing: Laura Patriarca, Rita Piccirilli

DELIBERAZIONE



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

Collegi congiunti

del 25 febbraio 2026

Presieduta dal Presidente Lucilla VALENTE

* * *

Visto l'art. 100, c. 2, Cost.;

Vista la l. 14 gennaio 1994, n. 20, e, in particolare, l'art. 3, c. 4, secondo la quale la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche, verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dell'azione amministrativa, e l'art. 3, c. 10-bis, per il quale la Sezione del controllo, in adunanza plenaria, stabilisce annualmente i programmi di attività;

Visto il d.l. 31 maggio 2021, n. 77, e, in particolare, l'art. 7, c. 7, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, in base al quale *“la Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'art. 3, c. 4, l. 14 gennaio 1994, n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR”*;

Visto il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite 16 giugno 2000, n. 14, e successive modifiche e integrazioni;

Vista la deliberazione delle Sezioni Riunite 19 dicembre 2024, n. 61, con la quale è stato approvato il documento concernente la *“Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2025”*;

Vista l'ordinanza del 10 febbraio 2026, n. 3/2026 con la quale il Presidente della Sezione ha convocato i Collegi congiunti per l'Adunanza del 25 febbraio 2026, al fine della deliberazione in argomento;

udito il relatore, Pres. Lucilla Valente;

ha adottato la

DELIBERAZIONE

concernente il “*Quadro programmatico dei controlli sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2026 e nel contesto triennale 2026-2028*”, nel testo di cui al presente documento che forma parte integrante della deliberazione.

ORDINA

La trasmissione della presente deliberazione al Presidente del Senato della Repubblica e al Presidente della Camera dei deputati, alla Presidenza della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Commissione Bilancio della Camera dei deputati.

La deliberazione verrà altresì trasmessa al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri, alle Autorità amministrative indipendenti, alle Agenzie e agli Organismi interessati dal programma.

La deliberazione sarà inviata, altresì, alle Sezioni riunite in sede di controllo.

PRESIDENTE RELATORE

Lucilla Valente

f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 6 marzo 2026

DIRIGENTE

Anna Maria Guidi

f.to digitalmente

RELAZIONE

SOMMARIO

1. Premessa	13
2. Le linee generali dell'attività programmatica	14
3. Gli ambiti di intervento oggetto di controllo	15
4. Principi cardine dell'attività di controllo e modalità di rappresentazione delle risultanze istruttorie	17

* * *

Allegato 1. Quadro programmatico annuale per gli interventi di PNRR	19
Allegato 2. Quadro programmatico delle indagini	33
Allegato 3. Monitoraggi	53
Allegato 4. Riprogrammazione	57

QUADRO PROGRAMMATICO DEI CONTROLLI SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO PER L'ANNO 2026 E NEL CONTESTO TRIENNALE 2026-2028

Sommario: 1. Premessa – 2. Le linee generali dell'attività programmatica – 3. Gli ambiti di intervento oggetto di controllo – 4. Principi cardine dell'attività di controllo e modalità di rappresentazione delle risultanze istruttorie

1. Premessa

Il presente documento, in conformità ai principi sanciti dall'art. 3, cc. 4 e 5, della l. 14 gennaio 1994, n. 20, definisce il programma annuale e i criteri di riferimento per le indagini che la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato si propone di svolgere nel 2026. Tali attività, a loro volta, si inseriscono nel quadro coordinato dei controlli che la Corte, attraverso le sue diverse articolazioni, prevede di sviluppare nello stesso anno, secondo il programma e i criteri metodologici stabiliti dalle Sezioni riunite con la delib. n. 26/2025¹.

Inoltre, nella prospettiva di medio periodo, che da tempo caratterizza i programmi della Sezione, il documento contiene una serie di indicazioni circa temi e questioni che – per la rilevanza ad essi ascrivibile nell'evoluzione dei fenomeni gestionali – potranno richiedere, nel ciclo 2026–2028, la definizione di specifici oggetti e percorsi di indagine. A tal fine, dopo l'illustrazione delle linee generali di attività della Sezione, il documento riporta le schede di presentazione delle indagini e dei controlli che si prevedono di attivare nel 2026, oltre che nel triennio 2026–2028.

La Sezione, inoltre, ha previsto uno specifico e dettagliato quadro d'indagini finalizzato all'esame delle gestioni attuative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), come stabilito dall'art. 7, c. 7, del d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, con la produzione, come di consueto, di specifici rapporti.

In particolare, stante la prevista conclusione del PNRR entro il 2026, l'attività istituzionale sarà focalizzata prevalentemente su gran parte degli interventi esaminati nel corso del periodo 2022–2025. Le risultanze di tali controlli confluiranno in un'apposita relazione finale, contenente la descrizione complessiva dello stato di realizzazione delle misure oggetto di verifica.

Conseguentemente, si sottolinea che nel corso del 2026 non saranno eseguiti controlli sugli interventi del Piano nazionale complementare al PNRR (PNC), attesa la sua rimodulazione finanziaria e la posticipazione temporale operata dall'art. 1, cc. 6 e 8,

¹ La deliberazione contiene il generale quadro di riferimento programmatico ed i criteri metodologici di massima del controllo della Corte dei conti per il 2026, tracciando le linee di indirizzo delle attività nel sistema unitario delle funzioni previste dall'art. 100 della Costituzione.

del d.l. 2 marzo 2024, n. 19². Pertanto, tenuta presente la modifica dei termini di attuazione degli investimenti *de quibus*, ci si riserva di inserire ulteriori controlli sulle iniziative del PNC nel corso delle future programmazioni.

Resta confermato l'impegno della Sezione a valutare eventuali richieste delle Commissioni parlamentari in merito all'introduzione, ovvero delimitazione, di indagini relative a gestioni ritenute di prioritario interesse.

Da ultimo, si richiama il contenuto delle precedenti delibere di programmazione annuali, relativamente alle indagini individuate, ancora in corso di svolgimento.

2. Le linee generali dell'attività programmatoria

L'attività istituzionale della Sezione si svolge in un contesto programmatico annuale e triennale, calibrato sui macro-ambiti di intervento delle politiche pubbliche di settore, dando priorità agli interventi di particolare rilevanza e significatività, incluse le misure previste dal PNRR.

I controlli oggetto della programmazione annuale sono riferiti a gestioni rispetto alle quali la Sezione si propone di eseguire specifiche indagini, con riguardo ai molteplici aspetti organizzativi, procedurali e realizzativi che le caratterizzano, oltre che ai costi, modi e tempi dell'azione amministrativa.

I controlli triennali, invece, afferiscono ad ambiti per i quali la legislazione di entrata e di spesa comporta l'opportunità di avviare un "osservatorio" su profili di carattere amministrativo e finanziario, anche nella prospettiva di avviare successivamente apposite indagini.

L'attività della Sezione investe sia il rispetto degli equilibri finanziari, sia la verifica dei risultati e la loro rispondenza ai piani e programmi di spesa, l'efficienza operativa delle amministrazioni e l'efficacia delle misure adottate. In particolare, le analisi saranno sviluppate su tutto l'arco delle tematiche – di carattere sia finanziario, sia organizzativo sia funzionale – che investono le amministrazioni dello Stato, con il preciso intento di offrire al Parlamento e al Governo un contributo di dati e informazioni utile, al fine di migliorare i rapporti fra risorse, obiettivi e risultati, nonché per valutare la regolarità e l'economicità della gestione. In tale direzione si avrà cura di verificare anche il funzionamento dei controlli interni a ciascuna amministrazione (art. 3, c. 4, l. n. 20/1994).

Risulta confermata la necessità di una corretta interazione con le amministrazioni interessate e con gli organismi di controllo interno, in particolare con gli Organismi

² Per molti interventi il d.l. n. 19/2024 ha previsto la riprogrammazione della spesa fino al 2028, rispetto alla tempistica originaria (2021-2026) definita dal d.l. 6 maggio 2021, n. 59, istitutivo del PNC. Inoltre, ulteriori rimodulazioni sono state disposte dalla l. 30 dicembre 2024, n. 207 ("legge di bilancio 2025") e della l. 30 dicembre 2025, n. 199 ("legge di bilancio 2026"), determinando un ulteriore posticipo dei tempi di attuazione, estesi ora sino al 2032 (cfr. relazione delle Sezioni riunite sullo stato di attuazione del PNRR approvata il 3 dicembre 2025; relazione finale del Ministero dell'economia e delle finanze – RGS – sull'attuazione della *Milestone* M1C1-62).

indipendenti di valutazione (Oiv), cui la normativa (art. 14, d.lgs. n. 150/2009) richiede, altresì, di segnalare alla Corte le criticità gestionali rilevate.

Nel perimetro delle attività d'indagine rientrano anche autorità e agenzie non sottoposte all'esame di altre articolazioni della Corte, per le quali norme diverse prevedono il controllo successivo ai sensi dell'art. 3, c. 4, l. n. 20/1994.

Nella programmazione delle attività si tiene conto di molteplici criteri, quali, a titolo esemplificativo: l'importanza strategica attribuita dalle assemblee parlamentari e dagli organi di governo agli obiettivi sottesi alle gestioni; l'entità delle risorse finanziarie assegnate; la presenza di elevati residui sui capitoli di bilancio interessati; la complessità delle procedure realizzative; l'evidenza di elementi sintomatici di criticità della gestione (ritardi, mancata utilizzazione di fondi, scostamenti tra risultati e obiettivi, etc.); capacità di autocorrezione dimostrata in sede di misure consequenzialmente adottate a seguito di precedenti rilievi e raccomandazioni formulati dalla Sezione; l'influenza sull'attività di spesa dei vincoli derivanti dall'appartenenza all'Unione europea.

Quanto alle verifiche sul PNRR, il controllo verrà svolto con modalità specifiche, connesse all'esigenza di una tempestiva valutazione dello stato di evoluzione degli interventi, considerata la natura *performance based*³ del Piano e il termine ultimo fissato dal regolamento (Ue) n. 2021/241, per il completo conseguimento degli obiettivi concordati (31 agosto 2026).

Infine, va sottolineato che la Sezione concorre al giudizio e alla relazione sul Rendiconto generale dello Stato, in particolare sul versante delle entrate, verificando la conformità delle sue risultanze con i dati esposti nei conti periodici e nei riassunti generali trasmessi alla Corte dai singoli ministeri. Sulla base delle verifiche effettuate, verranno redatte le *"Note sull'attendibilità e sull'affidabilità dei dati contabili del rendiconto dell'entrata"*, nelle quali vengono esplicitate le anomalie rilevate.

Le richiamate attività saranno svolte in costante coordinamento con le diverse articolazioni centrali e regionali della Corte dei conti, anche in relazione ai controlli effettuati dalla Corte dei conti europea.

3. Gli ambiti di intervento oggetto di controllo

Per il triennio di riferimento la presente programmazione non si limita a definire i controlli circa le iniziative previste dalla legislazione nazionale (*in primis* le leggi di bilancio), ma tiene conto anche, in applicazione alle recenti regole sulla *governance* economica europea, delle previsioni contenute nel Piano strutturale di bilancio a medio termine (PSBMT), in cui è stato delineato, con riferimento a un orizzonte temporale che arriva al 2029, il programma di riforme ed investimenti pubblici che si

³ L'erogazione delle risorse europee è subordinata al puntuale ed esaustivo conseguimento di obiettivi intermedi e finali, che descrivono i risultati da realizzare con l'attuazione del PNRR.

intendono realizzare per favorire la crescita e la resilienza economica del Paese, nel rispetto del principio di sostenibilità del bilancio.

Segnatamente, le indagini della Sezione riguarderanno, tra l'altro: le iniziative tese a stimolare l'innovazione tecnologica delle imprese, nonché quelle finalizzate a favorirne l'internazionalizzazione in termini di nuovi mercati di sbocco e di maggiore attrattività per gli investitori esteri; le politiche di *welfare* destinate alle famiglie, con particolare riguardo all'inclusione delle persone con disabilità; gli interventi di potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale, in termini di incremento della spesa, destinata alle prestazioni di ricovero e ambulatoriali presso le strutture accreditate.

I controlli avranno, altresì, ad oggetto le azioni finalizzate a ridurre l'evasione dei tributi e, contestualmente, stimolare l'adempimento spontaneo da parte dei contribuenti.

L'attività istituzionale sarà indirizzata anche agli investimenti nei settori ritenuti strategici per l'economia nazionale, agli interventi da realizzare in specifici territori del Paese, per il conseguimento di una maggiore coesione economica e sociale, oltre che alle azioni poste in essere per il potenziamento delle infrastrutture fisiche e digitali della pubblica amministrazione.

Inoltre, la Sezione, anche alla luce delle precedenti programmazioni, continuerà a focalizzare l'attenzione, nel perimetro di sua competenza, sui temi della tutela dell'ambiente e mobilità sostenibile, della salute, delle politiche del lavoro, dello sviluppo sostenibile, della digitalizzazione, dell'istruzione, della parità di genere, della riduzione delle disuguaglianze economiche, sociali e territoriali. A titolo esemplificativo, tra gli interventi che saranno approfonditi, si segnalano quelli relativi agli incentivi alle imprese, alla riduzione delle liste di attesa in ambito sanitario, al sostegno psicologico di determinate categorie di persone, etc.

Per quanto concerne le misure del PNRR, tenuto presente il termine ultimo fissato al 31 agosto 2026, per il completo conseguimento dei relativi obiettivi concordati (*Milestone & Target - M&T*), la Sezione verificherà lo stato di progressione/conclusione di gran parte degli investimenti e delle riforme oggetto di osservazione nel periodo 2022-2025⁴, tenendo altresì conto delle variazioni apportate al Piano originario, approvate nel corso degli anni dal Consiglio dell'Unione europea.

Inoltre, attesa la particolare rilevanza strategica del PNRR, un ambito di osservazione della Sezione è riconducibile alla verifica delle misure adottate dalle singole amministrazioni al fine di prevenire i rischi di irregolarità, frode e di corruzione nella sua realizzazione, inclusa l'attuale fase conclusiva.

⁴ Sono esclusi dal novero dei controlli, tra l'altro, gli interventi non più finanziati mediante i fondi del PNRR, nonché quelli già conclusi, rispetto ai quali la Sezione ha verificato il conseguimento degli obiettivi finali.

4. Principi cardine dell'attività di controllo e modalità di rappresentazione delle risultanze istruttorie

La Sezione esercita il controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, verificandone la legittimità e la regolarità, ossia il rispetto dei principi di buon andamento (efficienza, efficacia, economicità)⁵ e trasparenza, con l'obiettivo di accertare tempestivamente eventuali ritardi e anomalie nell'azione amministrativa, al fine di consentire l'adozione di provvedimenti idonei a rimuovere le disfunzioni accertate.

L'attività di controllo, dunque, guarda alla *performance* delle amministrazioni, ossia tende a verificare l'attuazione della logica del "risultato" che, già da anni, costituisce il criterio in cui si declinano i principi di imparzialità e di buon andamento fissati dall'art. 97 della Cost.

Le risultanze dei controlli effettuati sono riferite, oltre che con le consuete relazioni, anche con "rapporti semplificati", che rappresentano dei *focus*, in forma sintetica, sull'andamento di peculiari gestioni pubbliche. Tale modalità, che abbrevia l'iter procedurale attraverso un confronto-contraddittorio con le amministrazioni in forma scritta e senza necessità di un'adunanza pubblica, riguarderà l'esame dell'avanzamento/completamento degli interventi di PNRR, tenuto conto della tempistica di realizzazione dei medesimi.

Le relazioni d'indagine ed i "rapporti semplificati", indirizzati agli organi Parlamentari, alla Presidenza del Consiglio dei ministri e alle amministrazioni interessate, contengono valutazioni aggiornate, così da fornire una visione attualizzata delle gestioni esaminate. In tal modo, i destinatari sono posti in grado di assumere le iniziative necessarie a rimuovere tempestivamente – in linea con le finalità del controllo sulla gestione – le patologie presenti e di addivenire ad una rapida ed efficace utilizzazione delle risorse stanziare.

Le risultanze complessive delle indagini svolte e dei riscontri forniti dalle amministrazioni sono ricomprese in una specifica relazione annuale, che assolve al compito di offrire, *in primis* al Parlamento, una visione d'insieme delle attività concluse nell'anno precedente, ponendo a raffronto, per ciascuna di esse, le osservazioni più significative formulate dalla Sezione e le correlate misure consequenziali adottate, con la segnalazione delle problematiche irrisolte. In tal senso, il documento non è solo ricognitivo dei provvedimenti correttivi assunti, ma costituisce un *follow-up* sulle gestioni esaminate, attraverso il seguito dei rilievi e delle autocorrezioni.

⁵ Il principio di economicità consiste nel minimizzare i costi delle risorse, che devono essere disponibili nei tempi previsti, in quantità e qualità appropriate e al miglior prezzo. Il principio di efficienza riguarda il rapporto tra i risultati ottenuti nell'ambito dell'azione pubblica (in termini di quantità, qualità e tempistica) e le risorse impiegate. Il principio di efficacia concerne il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, in relazione a quelli attesi (fonte: ISSAI 300, par. 11).

I risultati dei controlli eseguiti nel 2026 sugli interventi di PNRR, comprensivi delle principali criticità rilevate, confluiranno, invece, in un'apposita relazione finale, diretta ad offrire una complessiva visione sullo stato di realizzazione delle misure oggetto di verifica⁶.

⁶ L'impostazione riflette, peraltro, l'assetto normativo in tema di controllo sul PNRR (art. 7, c. 7, d.l. n. 77/2021), il quale distingue tra il momento proprio del controllo sulla gestione di cui all'art. 3, c. 4, l. 14 gennaio 1994 n. 20 (da informarsi anche a criteri di cooperazione e di coordinamento con la Corte dei conti europea, secondo quanto previsto dall'art. 287, par. 3, TFUE) e l'attività di referto al Parlamento, che attiene al tema più generale dello stato complessivo di attuazione del PNRR, da effettuarsi con cadenza almeno semestrale. Va, peraltro, sottolineato che tale assetto sarà destinato necessariamente ad essere modificato per effetto della conclusione del piano nel corso del 2026, che richiederà interventi specifici per disciplinarne le attività di chiusura (cfr. delib. n. 26/2025/SSRRCO, par. 13).

ALLEGATO 1

QUADRO PROGRAMMATICO ANNUALE PER GLI INTERVENTI DI PNRR

L'attività di controllo relativa all'acquisizione e all'impiego delle risorse finanziarie provenienti dal PNRR sarà svolta secondo le modalità previste dall'art. 7, c. 7, d.l. n. 77/2021, con la produzione di specifici rapporti che verificheranno il conseguimento di *M&T* per gran parte degli interventi esaminati dalla Sezione nel corso del periodo 2022-2025.

Il regolamento (Ue) n. 2021/241 che ha istituito il Dispositivo per la ripresa e la resilienza, dalla cui attuazione è scaturito il PNRR italiano, prevede che tutti gli obiettivi riguardanti le riforme e gli investimenti del Piano debbano essere completati entro il 31 agosto 2026. Dunque, come peraltro rappresentato dalla Commissione europea nella comunicazione del 4 giugno 2025⁷, indirizzata al Parlamento europeo e al Consiglio, qualsiasi azione intrapresa dopo la citata scadenza non potrà essere presa in considerazione nella valutazione delle richieste di pagamento.

In considerazione del suddetto termine, l'attenzione della Sezione sarà rivolta nuovamente su 69 delle 90 misure esaminate nel corso del periodo 2022-2025. Conseguentemente, devono intendersi escluse dal novero dei controlli per il 2026, tra l'altro, gli interventi non più finanziati dal PNRR per effetto delle modifiche apportate al Piano originario nel corso del periodo di osservazione, nonché quelli già conclusi e rispetto ai quali la Sezione ha verificato il conseguimento degli obiettivi finali.

Le 69 misure oggetto di prossimo controllo presentano un ammontare di risorse complessivamente pari a oltre 69 miliardi di euro, equivalente a circa il 36% dell'attuale dotazione del Piano (194,43 miliardi).

Più nel dettaglio, le verifiche da effettuarsi nel corso del I semestre 2026 verteranno sugli interventi con obiettivi finali entro il mese di marzo, mentre per il II semestre sono previsti controlli delle misure aventi *M&T* conclusivi entro la prevista data di ultimazione del Piano.

Di seguito si riportano, articolate per ciascuna delle originarie Missioni di cui si compone il PNRR⁸, le misure da sottoporre nel corso del 2026 ad un'ulteriore verifica del loro stato di attuazione, a seguito dei controlli già eseguiti dalla Sezione in base alle programmazioni deliberate per gli anni dal 2022 al 2025. In particolare, per ciascun intervento sono elencati il riferimento della relativa programmazione, l'identificativo della misura, le risorse attualmente previste (in milioni di euro), le amministrazioni titolari, gli estremi delle delibere di approvazione dei precedenti rapporti di controllo.

⁷ "NextGenerationEU - La strada verso il 2026" - COM (2025) 310 final.

⁸ Per quanto concerne la Missione 7 "REPowerEU", ambito di intervento inserito con la modifica del PNRR datata 8 dicembre 2023, i controlli riguarderanno gli *scale-up* delle misure M2C2I2.1 ("Rafforzamento *smart grid*") e M2C2I2.2 ("Interventi su resilienza climatica delle reti").

MISSIONE 1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

1. (I/22) M1C1I1.1 - Infrastrutture digitali - euro/mln 900,00

Amministrazione titolare: PCM - Dipartimento per la trasformazione digitale

Rapporti di controllo: del. n. 33/2022/G; delib. n. 21/2023/G; delib. n. 30/2024/G

2. (II/23) M1C1I1.2 - Abilitazione al *cloud* per le PA locali - euro/mln 1.000,00

Amministrazione titolare: PCM - Dipartimento per la trasformazione digitale

Rapporti di controllo: del. n. 63/2023/G; delib. n. 41/2024/G; delib. n. 17/2025/G

3. (II/22) M1C1I1.3 - Piattaforma Digitale Nazionale Dati (sub. 1.3.1); Sportello digitale unico (sub. 1.3.2) - euro/mln 646,00

Amministrazione titolare: PCM - Dipartimento per la trasformazione digitale

Rapporti di controllo: delib. n. 30/2022/G; delib. n. 16/2023/G; delib. n. 36/2024/G; delib. n. 16/2025/G

4. (III/23) M1C1I1.4.1 - Esperienza dei cittadini: miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali - euro/mln 813,00

Amministrazione titolare: PCM - Dipartimento per la trasformazione digitale

Rapporti di controllo: delib. n. 68/2023/G; delib. n. 28/2024/G; delib. n. 23/2026/G

5. (IV/22) M1C1I1.4.3 - Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO" - euro/mln 361,66

Amministrazione titolare: PCM - Dipartimento per la trasformazione digitale

Rapporti di controllo: delib. n. 23/2022/G; delib. n. 15/2023/G; delib. n. 33/2024/G

6. (V/22) M1C1I1.4.5 - Digitalizzazione degli avvisi pubblici - euro/mln 245,00

Amministrazione titolare: PCM - Dipartimento per la trasformazione digitale

Rapporti di controllo: delib. n. 26/2022/G; delib. n. 18/2023/G; delib. n. 34/2024/G; delib. n. 35/2026/G

7. (I/24) M1C1I1.4.6 - Mobilità come servizio per l'Italia - euro/mln 40,00

Amministrazione titolare: PCM - Dipartimento per la trasformazione digitale

Rapporti di controllo: delib. n. 69/2024/G; delib. n. 14/2025/G

8. **(II/25) M1C1I1.6.1 - Digitalizzazione del Ministero dell'interno - euro/mln 107,00**
Amministrazione titolare: PCM - Dipartimento per la trasformazione digitale
Rapporti di controllo: deliber. n. 59/2025/G; deliber. n. 8/2026/G
9. **(VII/22) M1C1I1.7.1 - Servizio Civile Digitale - euro/mln 60,00**
Amministrazione titolare: PCM - Dipartimento per la trasformazione digitale
Rapporti di controllo: deliber. n. 20/2022/G; deliber. n. 2/2023/G; deliber. n. 5/2024/G
10. **(VIII/22) M1C1I1.7.2 - Rete dei servizi di facilitazione digitale - euro/mln 135,00**
Amministrazione titolare: PCM - Dipartimento per la trasformazione digitale
Rapporti di controllo: deliber. n. 19/2022/G; deliber. n. 4/2023/G; deliber. n. 3/2024/G
11. **(V/23) M1C1I2.2.3 - Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE) - euro/mln 324,40**
Amministrazione titolare: PCM - Dipartimento della funzione pubblica
Rapporti di controllo: deliber. n. 57/2023/G; deliber. n. 55/2024/G
12. **(VI/23) M1C1I3.2 - Rafforzamento dell'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa - euro/mln 41,80**
Amministrazioni titolari: Consiglio di Stato e T.A.R.
Rapporti di controllo: deliber. n. 69/2023/G; deliber. n. 27/2024/G; deliber. n. 12/2025/G
13. **(III/25) M1C1R1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie**
Amministrazione titolare: Ministero dell'economia e delle finanze
Rapporti di controllo: deliber. n. 55/2025/G; deliber. n. 9/2026/G
14. **(II/24) M1C3I2.2 - Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale - euro/mln 600,00**
Amministrazione titolare: Ministero della cultura
Rapporti di controllo: deliber. n. 76/2024/G; deliber. n. 33/2025/G
15. **(V/25) M1C3I2.4 - Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art) - euro/mln 800,00**
Amministrazione titolare: Ministero della cultura
Rapporti di controllo: deliber. n. 52/2025/G; deliber. n. 39/2026/G

16. (IX/23) M1C3I4.2.3 – Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI) – euro/mln 350,00

Amministrazione titolare: Ministero del turismo

Rapporti di controllo: deliber. n. 54/2023/G; deliber. n. 1/2024/G

MISSIONE 2 – RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

1. (III/24) M2C1I2.2 – Parco Agrisolare – euro/mln 2.370,00

Amministrazione titolare: Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Rapporti di controllo: deliber. n. 66/2024/G; deliber. n. 10/2025/G

2. (VII/25) M2C1I2.3 – Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare – euro/mln 306,00

Amministrazione titolare: Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Rapporti di controllo: deliber. n. 53/2025/G; deliber. n. 29/2026/G

3. (IX/22) M2C1I3.1 – Isole verdi – euro/mln 200,00

Amministrazione titolare: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

Rapporti di controllo: deliber. n. 42/2022/G; deliber. n. 9/2023/G; deliber. n. 31/2024/G

4. (XI/23) M2C2I1.1 – Sviluppo agro-voltaico – euro/mln 1.099,00

Amministrazione titolare: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

Rapporti di controllo: deliber. n. 44/2023/G; deliber. n. 9/2024/G

5. (XII/23) M2C2I1.2 – Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo – euro/mln 795,50

Amministrazione titolare: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

Rapporti di controllo: deliber. n. 55/2023/G; deliber. n. 35/2024/G; deliber. n. 20/2025; deliber. n. 38/2026/G

6. (XIV/23) M2C2I1.4 – Sviluppo bio-metano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare – euro/mln 2.236,02

Amministrazione titolare: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

Rapporti di controllo: deliber. n. 50/2023/G; deliber. n. 8/2024/G

7. **(XV/23) M2C2I2.1 – Rafforzamento smart grid⁹ – euro/mln 4.060,00**
Amministrazione titolare: Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica
Rapporti di controllo: delib. n. 51/2023/G; delib. n. 43/2024/G; delib. n. 37/2025/G
8. **(XVI/23) M2C2I2.2 – Interventi su resilienza climatica delle reti¹⁰ – euro/mln 563,20**
Amministrazione titolare: Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica
Rapporti di controllo: delib. n. 45/2023/G; delib. n. 42/2024/G; delib. n. 5/2026/G
9. **(IV/24) M2C2I4.2 – Sviluppo trasporto rapido di massa – euro/mln 3.321,00**
Amministrazione titolare: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Rapporti di controllo: delib. n. 77/2024/G; delib. n. 35/2025/G
10. **(XVIII/24) M2C2I4.3 – Sviluppo di infrastrutture di ricarica elettrica – euro/mln 135,50**
Amministrazione titolare: Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica
Rapporti di controllo: delib. n. 68/2024/G; delib. n. 36/2025/G
11. **(V/24) M2C2I5.1 – Tecnologia a zero emissioni nette (sub. A); Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche (sub. B)¹¹ – euro/mln 3.900,00**
Amministrazione titolare: Ministero delle imprese e del *made in Italy*
Rapporti di controllo: delib. n. 80/2024/G; delib. n. 31/2025/G; delib. n. 27/2026/G
12. **(VI/24) M2C2I5.2 – Idrogeno – euro/mln 259,89**
Amministrazione titolare: Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica
Rapporti di controllo: delib. n. 71/2024/G; delib. n. 26/2025/G

⁹ Come per le verifiche eseguite nelle annualità precedenti, il controllo sull’intervento M2C2I2.1 (di importo pari a 3.610,00 milioni di euro) riguarderà anche lo *scale-up* della medesima misura previsto dal capitolo “REPowerEU”. In particolare, la Missione 7 del PNRR italiano destina ulteriori fondi (450,00 milioni di euro) all’investimento M7C1I1.1, che consiste nel potenziamento dell’iniziativa denominata “Rafforzamento smart grid”, incrementandone l’obiettivo finale.

¹⁰ Al pari dei controlli effettuati negli anni scorsi, la verifica sulla realizzazione dell’investimento M2C2I2.2 (di importo pari a 500,00 milioni di euro) riguarderà anche il relativo potenziamento previsto dal capitolo “REPowerEU”. Segnatamente, la Missione 7 prevede ulteriori risorse (63,20 milioni di euro) per l’intervento M7C1I2.1, dirette al rafforzamento della misura denominata “Interventi su resilienza climatica delle reti”, incrementandone l’obiettivo finale.

¹¹ L’intervento M2C2I5.1, originariamente denominato “Rinnovabili e batterie”, per effetto della modifica approvata dal Consiglio dell’Unione europea il 20 giugno 2025 è stato unificato con la misura M1C2I7, incrementandone le relative risorse.

13. **(XXXI/23) M2C3I1.1 – Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica – euro/mln 800,00**
Amministrazione titolare: Ministero dell'istruzione e del merito
Rapporti di controllo: delib. n. 66/2023/G; delib. n. 15/2024/G; delib. n. 7/2025/G
14. **(VII/24) M2C3I1.2 – Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento di beni immobili pubblici parzialmente o interamente utilizzati dall'amministrazione della giustizia – euro/mln 411,74**
Amministrazione titolare: Ministero della giustizia
Rapporti di controllo: delib. n. 70/2024/G; delib. n. 11/2025/G; delib. n. 41/2026/G
15. **(XVII/23) M2C3I3.1 – Promozione di un teleriscaldamento efficiente – euro/mln 118,00**
Amministrazione titolare: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Rapporti di controllo: delib. n. 52/2023/G; delib. n. 50/2024/G; delib. n. 15/2026/G
16. **(VIII/24) M2C4I3.2 – Digitalizzazione dei parchi nazionali: conservazione della natura - monitoraggio delle pressioni e delle minacce su specie e *habitat* marini (sub. A); servizi digitali ai visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette (sub. B); digitalizzazione e semplificazione delle procedure per i servizi forniti dai Parchi e dalle Aree Marine Protette (sub. C) – euro/mln 100,00**
Amministrazione titolare: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Rapporti di controllo: delib. n. 85/2024/G; delib. n. 21/2025/G
17. **(XIX/23) M2C4I3.3 – Rinaturazione dell'area del Po – euro/mln 357,00**
Amministrazione titolare: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Rapporti di controllo: delib. n. 49/2023/G; delib. n. 24/2026/G
18. **(IX/24) M2C4I3.5 – Ripristino e tutela dei fondali e degli *habitat* marini – euro/mln 400,00**
Amministrazione titolare: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Rapporti di controllo: delib. n. 79/2024/G; delib. n. 25/2025/G
19. **(VIII/25) M2C4I4.1 – Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico – euro/mln 1.624,81**
Amministrazione titolare: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Rapporti di controllo: delib. n. 58/2025/G; delib. n. 18/2026/G

20. (XV/22) **M2C4I4.2 - Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti - euro/mln 1.924,00**

Amministrazione titolare: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Rapporti di controllo: delib. n. 41/2022/G; delib. n. 32/2023/G; delib. n. 24/2024/G; delib. n. 28/2025/G

21. (XVI/22) **M2C4I4.3 - Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche - euro/mln 880,00**

Amministrazione titolare: Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Rapporti di controllo: delib. n. 38/2022/G; delib. n. 8/2023/G; delib. n. 10/2024/G; delib. n. 14/2026/G

22. (XX/23) **M2C4I4.4 - Investimenti in fognatura e depurazione - euro/mln 600,00**

Amministrazione titolare: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

Rapporti di controllo: delib. n. 64/2023/G; delib. n. 25/2024/G; delib. n. 16/2026/G

MISSIONE 3 - INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE

1. (IX/25) **M3C1I1.1.3 - Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità con il Mezzogiorno per passeggeri e merci (Salerno-Reggio Calabria) - euro/mln 720,00**

Amministrazione titolare: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Rapporti di controllo: delib. n. 54/2025/G; delib. n. 13/2026/G

2. (X/25) **M3C1I1.3.2 - Collegamenti diagonali (Orte-Falconara) - euro/mln 430,94**

Amministrazione titolare: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Rapporti di controllo: delib. n. 12/2026/G

3. (X/24 e XI/25) **M3C1I1.10 - Rafforzamento dei nodi ferroviari metropolitani e linee regionali¹² - euro/mln 6.590,01**

Amministrazione titolare: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Rapporti di controllo: per X/24 - delib. n. 72/2024/G; delib. n. 27/2025/G

per XI/25 - delib. n. 62/2025/G; delib. n. 19/2026/G

¹² Per effetto della modifica approvata dal Consiglio dell'Unione europea il 27 novembre 2025, gli interventi M3C1I1.5 ("Rafforzamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave") e M3C1I1.7 ("Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud") sono stati unificati con le misure M3C1I1.6 ("Potenziamento delle linee regionali - gestione RFI") e M3C1I1.9 ("Collegamenti interregionali"), sommandone le relative risorse finanziarie.

4. **(XV/25) M3C2I1.1 – Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti – euro/mln 270,00**
Amministrazione titolare: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Rapporti di controllo: deliber. n. 57/2025/G; deliber. n. 17/2026/G
5. **(XII/23) M3C2I2.2 – Digitalizzazione della manutenzione e gestione dei dati aeronautici (sub. 1); Ottimizzazione delle procedure di avvicinamento APT (sub. 2) – euro/mln 34,00**
Amministrazione titolare: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Rapporti di controllo: deliber. n. 46/2023/G; deliber. n. 2/2024/G; deliber. n. 3/2025/G; deliber. n. 25/2026/G

MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E RICERCA

1. **(XI/24) M4C1I1.2 – Piano per l'estensione del tempo pieno e mense – euro/mln 960,05**
Amministrazione titolare: Ministero dell'istruzione e del merito
Rapporti di controllo: deliber. n. 75/2024/G; deliber. n. 5/2025/G
2. **(XVII/22) M4C1I1.4 – Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e alla riduzione dell'abbandono scolastico – euro/mln 1.500,00**
Amministrazione titolare: Ministero dell'istruzione e del merito
Rapporti di controllo: deliber. n. 40/2022/G; deliber. n. 17/2023/G; deliber. n. 23/2024/G
3. **(XII/24) M4C1I1.5 – Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS) – euro/mln 1.500,00**
Amministrazione titolare: Ministero dell'istruzione e del merito
Rapporti di controllo: deliber. n. 74/2024/G; deliber. n. 1/2025/G
4. **(XIII/24) M4C1I1.7 – Borse di studio per l'accesso all'università – euro/mln 958,00**
Amministrazione titolare: Ministero dell'università e della ricerca
Rapporti di controllo: deliber. n. 67/2024/G; deliber. n. 18/2025/G
5. **(XV/24) M4C1I3.2 – Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori – euro/mln 2.100,00**
Amministrazione titolare: Ministero dell'istruzione e del merito
Rapporti di controllo: deliber. n. 73/2024/G; deliber. n. 13/2025/G

6. **(XXIII/23) M4C1R1.7 – Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti – euro/mln 599,00**
Amministrazione titolare: Ministero dell'università e della ricerca
Rapporti di controllo: deliber. n. 65/2023/G; deliber. n. 22/2024/G
7. **(XXIV/23) M4C2I1.3 – Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base – euro/mln 1.610,00**
Amministrazione titolare: Ministero dell'università e della ricerca
Rapporti di controllo: deliber. n. 47/2023/G; deliber. n. 12/2024/G; deliber. n. 2/2025/G
8. **(XXV/23) M4C2I1.4 – Potenziamento strutture di ricerca e creazione di “campioni nazionali di R&S” su alcune Key Enabling Technologies – euro/mln 1.600,00**
Amministrazione titolare: Ministero dell'università e della ricerca
Rapporti di controllo: deliber. n. 48/2023/G; deliber. n. 13/2024/G; deliber. n. 26/2026/G
9. **(XVI/25) M4C2I2.3 – Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria – euro/mln 350,00**
Amministrazione titolare: Ministero delle imprese e del *made in Italy*
Rapporti di controllo: deliber. n. 64/2025/G; deliber. n. 40/2026/G
10. **(XIX/22) M4C2I3.2 – Conferimento di capitale nel Digital Transition Fund (DTF) – euro/mln 400,00**
Amministrazione titolare: Ministero delle imprese e del *made in Italy*
Rapporti di controllo: deliber. n. 16/2022/G; deliber. n. 26/2023/G; deliber. n. 16/2024/G; deliber. n. 4/2026/G
11. **(XX/22) M4C2I3.3 – Assegnazione di borse di dottorato in collaborazione con le imprese e promozione dell'assunzione di ricercatori da parte delle imprese – euro/mln 360,00**
Amministrazione titolare: Ministero dell'università e della ricerca
Rapporti di controllo: deliber. n. 17/2022/G; deliber. n. 20/2023/G; deliber. n. 21/2024/G

MISSIONE 5 - INCLUSIONE E COESIONE

1. (XXI/22) M5C1I2.1 – Servizio civile universale – euro/mln 950,00

Amministrazione titolare: PCM – Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale

Rapporti di controllo: deliber. n. 21/2022/G; deliber. n. 3/2023/G; deliber. n. 6/2024/G

2. (XXIII/22) M5C2I2.1 – Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale – euro/mln 2.000,00

Amministrazione titolare: Ministero dell'interno

Rapporti di controllo: deliber. n. 43/2022/G; deliber. n. 24/2023/G; deliber. n. 51/2024/G

3. (XVI/24) M5C2I2.2.A - Piani urbani integrati: superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura – euro/mln 30,26

Amministrazione titolare: Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Rapporti di controllo: deliber. n. 81/2024/G; deliber. n. 30/2025/G

4. (XXVI/23) M5C2I2.2.C - Piani urbani integrati: progetti generali – euro/mln 900,00

Amministrazione titolare: Ministero dell'interno

Rapporti di controllo: deliber. n. 70/2023/G; deliber. n. 52/2024/G; deliber. n. 29/2025/G

5. (XXIV/22) M5C2I2.3.1 - Social housing: programma innovativo della qualità dell'abitare (PinQuA) – euro/mln 2.800,00

Amministrazione titolare: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Rapporti di controllo: deliber. n. 34/2022/G; deliber. n. 30/2023/G; deliber. n. 58/2024/G

6. (XXV/22) M5C2I3.1 – Progetto sport e inclusione sociale – euro/mln 700,00

Amministrazione titolare: PCM – Dipartimento per lo sport

Rapporti di controllo: deliber. n. 22/2022/G; deliber. n. 25/2023/G; deliber. n. 49/2024/G; deliber. n. 19/2025/G

7. (XVIII/25) M5C3I1.1.2 – Strutture sanitarie di prossimità territoriale – euro/mln 100,00

Amministrazione titolare: PCM – Struttura di missione PNRR

Rapporti di controllo: deliber. n. 56/2025/G; deliber. n. 10/2026/G

8. **(XXVII/22) M5C3I1.3 - Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore - euro/mln 220,00**

Amministrazione titolare: PCM - Struttura di missione PNRR

Rapporti di controllo: delib. n. 25/2022/G; delib. n. 23/2023/G; delib. n. 18/2024/G

9. **(XXVIII/22) M5C3I1.4 - Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali - euro/mln 888,80**

Amministrazione titolare: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Rapporti di controllo: delib. n. 46/2022/G; delib. n. 27/2023/G; delib. n. 37/2024/G

MISSIONE 6 - SALUTE

1. **(XIX/25) M6C1I1.1 - Case della comunità e presa in carico della persona - euro/mln 2.000,00**

Amministrazione titolare: Ministero della salute

Rapporti di controllo: delib. n. 47/2025/G; delib. n. 30/2026/G

2. **(XX/25) M6C1I1.3 - Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità) - euro/mln 1.000,00**

Amministrazione titolare: Ministero della salute

Rapporti di controllo: delib. n. 48/2025/G; delib. n. 31/2026/G

3. **(XXIX/22) M6C2I1.1 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero: digitalizzazione (sub. 1); grandi apparecchiature (sub. 2) - euro/mln 4.052,41**

Amministrazione titolare: Ministero della salute

Rapporti di controllo: delib. n. 28/2022/G; delib. n. 19/2023/G; delib. n. 38/2024/G; delib. n. 36/2026/G

4. **(XXVIII/23) M6C2I1.2 - Verso un ospedale sicuro e sostenibile - euro/mln 888,85**

Amministrazione titolare: Ministero della salute

Rapporti di controllo: del. n. 56/2023/G; delib. n. 47/2024/G; delib. n. 23/2025/G

5. **(XXIX/23) M6C2I1.3.1 – Rafforzamento dell’infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l’elaborazione, l’analisi dei dati e la simulazione (FSE) – euro/mln 1.379,99**

Amministrazione titolare: Ministero della salute

Rapporti di controllo: delib. n. 59/2023/G; delib. n. 44/2024/G; delib. n. 24/2025/G

6. **(XXX/22) M6C2I2.1 – Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN – euro/mln 524,14**

Amministrazione titolare: Ministero della salute

Rapporti di controllo: delib. n. 24/2022/G; delib. n. 13/2023/G; delib. n. 39/2024/G; delib. n. 4/2025/G

ALLEGATO 2

QUADRO PROGRAMMATICO DELLE INDAGINI

AREA I - INDAGINI INTERSETTORIALI ED ORIZZONTALI

I.1 Gli esiti dell'attività di controllo svolta nel 2025

Ruolo cruciale nell'ambito dell'attività istituzionale svolta dalla Sezione, poiché competenza prevista dall'art. 3, c. 6, l. n. 20/1994, è la relazione sugli esiti dei controlli eseguiti.

In linea con le migliori pratiche internazionali, la relazione offre al Parlamento un quadro d'insieme delle indagini concluse nell'anno precedente, nonché delle misure correttive consequenzialmente adottate dalle amministrazioni interessate, a fronte delle osservazioni e delle raccomandazioni formulate dalla Sezione, così come degli eventuali provvedimenti motivati ex art. 3, c. 64, l. 24 dicembre 2007, n. 244.

La relazione, oltre a rappresentare una ricognizione dei controlli effettuati e delle relative risultanze, costituisce anche un *follow-up* sulle gestioni esaminate, rilevando le azioni correttive intraprese dalle amministrazioni ed esprimendo conseguenti valutazioni in merito.

I.2 La gestione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e l'attuazione della Strategia nazionale di cybersicurezza

L'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN), istituita dal d.l. 14 giugno 2021, n. 82, si occupa di prevenire e mitigare il maggior numero di attacchi cibernetici e di favorire il raggiungimento dell'autonomia tecnologica.

Tra i principali compiti dell'ACN rientra l'attuazione della "Strategia nazionale di cybersicurezza 2022-2026" (adottata il 17 maggio 2022 con d.p.c.m.), che mira a rendere il Paese più sicuro e resiliente di fronte alla trasformazione digitale in atto. In tale prospettiva, essa individua tre obiettivi fondamentali (protezione degli *asset* strategici nazionali; risposta a minacce, incidenti e crisi di natura cibernetica; sviluppo consapevole e sicuro di tecnologie digitali e sostegno alla ricerca e al rafforzamento della competitività industriale), e due fattori abilitanti (cooperazione nazionale ed internazionale; formazione e cultura della cybersicurezza).

Il piano di implementazione della Strategia declina i suddetti obiettivi e fattori abilitanti in 82 misure, da realizzare coinvolgendo tutte le amministrazioni pubbliche, che possono far ricorso alle risorse rese disponibili dal PNRR (investimento M1C1I1.5, oggetto dei rapporti di controllo approvati dalla Sezione con le delibere nn. 31/2022/G, 5/2023/G, 17/2024/G e 8/2025/G), ai propri fondi ordinari, nonché a quelli appositamente previsti dalla l. 29 dicembre 2022, n. 197 ("legge di bilancio 2023"). Quest'ultima, infatti, ha istituito (art. 1, c. 899):

- il "Fondo per l'attuazione della Strategia nazionale di cybersicurezza", destinato a finanziare la realizzazione di investimenti nell'autonomia digitale, nonché per l'innalzamento dei livelli di cybersicurezza dei sistemi informativi nazionali, con

una dotazione di 70 milioni di euro per l'anno 2023, 90 milioni per il 2024, 110 milioni con riferimento al 2025 e 150 milioni annui dal 2026 al 2037;

- il "Fondo per la gestione della cybersicurezza", volto ad assicurare, rispetto alle iniziative sopra menzionate, la copertura finanziaria della relativa gestione operativa, con risorse pari a 10 milioni per il 2023, 50 milioni per il 2024 e 70 milioni di euro annui a decorrere dal 2025.

Pertanto, nel coordinare e monitorare periodicamente lo stato di attuazione della Strategia, l'ACN rileva i fabbisogni finanziari delle amministrazioni coinvolte e di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) propone l'adozione dei provvedimenti per la ripartizione dei suddetti fondi.

L'indagine si propone di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Strategia e l'impiego dei relativi fondi, nella prospettiva dei principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa. Al contempo, la Sezione controllerà l'adeguatezza organizzativa dell'ACN, condizione fondamentale per il conseguimento delle suddette finalità.

I.3 Le iniziative finalizzate all'inclusione socio-lavorativa ed al sostegno delle persone affette da disabilità, mediante la gestione del Fondo unico previsto dalla "legge di bilancio 2024"

L'art. 1, c. 210, l. 30 dicembre 2023, n. 213 ("legge di bilancio 2024"), ha istituito, nel bilancio del Mef (capitolo 1431), il Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità ("Fondo unico"), allo scopo di favorire una più efficiente programmazione delle politiche a sostegno dei portatori di *handicap*.

Le risorse sono annualmente destinate al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri (gestite sul cap. di spesa corrente 857). A riguardo, l'originaria dotazione finanziaria è stata oggetto di variazioni ai sensi del d.l. 31 maggio 2024, n. 71 (art. 9-*bis*, c. 1), del d.l. 31 dicembre 2024, n. 208 (art. 4, c. 7-*ter*), nonché dalla Sezione II della l. 30 dicembre 2024, n. 207 ("legge di bilancio 2025"). Pertanto, le risorse ammontano a 566,64 milioni di euro per il 2024, 419,68 milioni per il 2025 e 418,64 milioni riguardo al 2026, mentre 468,64 milioni è lo stanziamento previsto per il 2027 e 328,64 milioni l'importo per il 2028 e gli anni seguenti.

Ad integrazione di quanto sopra, le risorse *ex art.* 8, c. 1, d.l. 23 settembre 2022, n. 144, rimaste inutilizzate possono essere destinate al finanziamento di iniziative connesse alla gestione del Fondo unico.

Inoltre, l'art. 1, c. 398 (lett. b), l. 30 dicembre 2025, n. 199 ("legge di bilancio 2026"), ha destinato a specifiche finalità parte del maggior gettito derivante dall'incremento dell'imposta di soggiorno realizzato nel 2026.

Tra le molteplici iniziative previste in favore dei disabili, si possono indicare, a titolo esemplificativo, quelle finalizzate all'inserimento lavorativo, all'inclusione sportiva ed al turismo accessibile, il potenziamento dei servizi di assistenza per gli alunni della

scuola di ogni ordine e grado, il riconoscimento di sostegno economico ai caregiver familiari, gli interventi dedicati alle persone autistiche, sorde ed ipoacusiche.

Con decreti del Ministro per le disabilità, di concerto con il Mef e gli altri ministri competenti in ragione delle finalità da realizzare, sono stabiliti i principi generali per l'utilizzo delle risorse ed il riparto tra le regioni, le quali sono sottoposte ad obbligo di rendicontazione.

L'indagine si propone di verificare, in prospettiva intersettoriale, il livello di attuazione delle iniziative adottate, con particolare riferimento alle risorse impiegate ed ai risultati conseguiti, nonché avendo riguardo alle attività di monitoraggio eseguite dalle Amministrazioni coinvolte nella gestione del Fondo unico.

I.4 Stato di attuazione dell'Anagrafe delle opere pubbliche incompiute - nella prospettiva della programmazione triennale

L'elenco, istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit) ai sensi dell'art. 44-*bis*, c. 3, d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, ha la finalità di censire i dati sulle opere incomplete delle amministrazioni statali e regionali.

Ai sensi del decreto attuativo n. 42 del 13 marzo 2013, si definisce opera pubblica incompiuta quella che risulta non completata per mancanza di fondi, cause tecniche, sopravvenute nuove disposizioni di legge, fallimento (o altra procedura concorsuale) dell'impresa appaltatrice, recesso dal contratto ai sensi delle vigenti norme "antimafia". Inoltre, la medesima definizione riguarda le opere non fruibili dalla collettività a causa dei loro peculiari stati di esecuzione (es. lavori interrotti entro il termine di ultimazione ed assenza di condizioni per il loro riavvio, oppure mancato collaudo per assenza dei requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo).

Entro il 31 marzo di ciascun anno le stazioni appaltanti e gli aggiudicatori individuano le opere pubbliche incompiute di rispettiva competenza e, a seconda dell'ambito territoriale di riferimento, trasmettono al Mit (se opere nazionali), ovvero alla regione o provincia autonoma (se di ambito locale) i relativi dati "anagrafici" (es. CUP, localizzazione, descrizione e dati dimensionali, importo, percentuale di avanzamento, fonti di finanziamento, cause di incompiutezza, etc.).

Sulla base di tali informazioni vengono predisposte apposite graduatorie, nelle quali le opere incompiute sono ordinate in base alla loro priorità, tenendo conto dello stato d'avanzamento raggiunto e del possibile utilizzo alternativo.

L'indagine si propone di verificare, nella prospettiva della programmazione triennale e con esclusivo riferimento all'ambito nazionale, l'effettivo impiego di tale strumento conoscitivo e la relativa efficacia in termini impulso al completamento delle opere, anche con una destinazione d'uso differente rispetto a quella originariamente prevista.

I.5 L'implementazione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) nel Sistema Integrato delle Anagrafi (SIA)

L'ANPR è stata istituita con l'art. 2 del d.l. 18 ottobre 2012, n. 179 e, secondo l'iniziale previsione attuativa del d.p.c.m. 23 agosto 2013, l'adesione dei Comuni sarebbe dovuta avvenire entro il 31 dicembre 2014. Tuttavia, benché l'infrastruttura informatica fosse pronta alla fine del 2015, l'abilitazione dei citati Enti locali si è conclusa solo all'inizio del 2022.

Il PNRR, con la misura M1C1I1.4.4, ha finanziato il potenziamento dell'ANPR, con particolare riferimento all'integrazione dei servizi di stato civile e delle liste elettorali, nonché all'evoluzione del Sistema Integrato Anagrafi (SIA). Ulteriori fondi sono stati altresì previsti dal Piano nazionale complementare di cui al d.l. 6 maggio 2021, n. 59.

La normativa di riferimento è il Codice dell'amministrazione digitale (CAD) di cui al d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, nel quale trovano fondamento anche l'Anagrafe Nazionale degli Assistiti (ANA), l'Anagrafe Nazionale dell'Istruzione (ANIST) e l'Anagrafe Nazionale dell'Istruzione Superiore (ANIS); la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), alle quali può aggiungersi l'Indice Nazionale dei Domicili Digitali (INAD).

L'evoluzione normativa verificatasi negli anni ha tracciato un percorso di mutamento non solo tecnologico ma anche istituzionale delle anagrafi nazionali, passando da un modello di "archivi federati" a un ecosistema di registri giuridici fondamentali gestiti su piattaforma centralizzata.

L'indagine si propone di esaminare l'iter progettuale dell'ANPR, in particolare mettendone a fuoco le criticità realizzative e le soluzioni adottate, ponendo altresì attenzione alle evoluzioni tutt'ora in corso, nella prospettiva dell'integrazione con le altre "piattaforme abilitanti".

I.6 La gestione dell'identità digitale nel paradigma dell'EU Digital Identity Wallet

Il sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini ed imprese (SPID) è stato istituito con l'art. 17-ter del d.l. 21 giugno 2013, n. 69, che ha integrato le disposizioni contenute nell'art. 64 del CAD.

Con d.p.c.m. del 24 ottobre 2014 sono state definite le caratteristiche dello SPID, nonché tempi e modalità di adozione dello stesso da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese.

All'inizio del 2016 furono stipulate le convenzioni con i primi *identity provider*, profondamente riviste nel 2025 anche alla luce dell'art. 18-bis, d.l. 24 febbraio 2023, n. 13, che ha introdotto significative innovazioni in materia di evoluzione tecnologica ed operativa del sistema SPID.

La carta d'identità elettronica (CIE) è stata innovata e il suo rilascio riservato al Ministero dell'interno con l'art. 10, d.l. 19 giugno 2015, n. 78, mentre il d.m. 23 dicembre 2015 ha definito le relative modalità tecniche di emissione.

Nel primo trimestre 2018 risultavano distribuite meno di 1,5 milioni di carte, mentre alla fine del 2025 le persone in possesso della CIE sono risultati pari a 48,2 milioni.

L'art. 64, c. 2-*nonies* del CAD prevede, in aggiunta a SPID e CIE, la possibilità di accedere ai servizi della pubblica amministrazione anche mediante la Carta nazionale dei servizi (CNS), la cui disciplina regolamentare è contenuta nel d.p.r. 2 marzo 2004, n. 117.

Il PNRR, con la misura M1C1I1.4.4 ha finanziato il potenziamento delle infrastrutture di identità digitale, anche nell'ottica della sperimentazione dell'*IT-Wallet*, che ha anticipato l'adozione del *EU Digital Identity Wallet* (EUDI).

Con il regolamento (Ue) n. 2024/1183 (c.d. "eIDAS 2.0"), in particolare, sono stati introdotti rilevanti innovazioni e vincoli, dettagliati nella normativa di attuazione e tuttora in evoluzione. In sintesi, nel nuovo approccio EUDI si passa, dalla tradizionale autenticazione mediante login ai servizi online, a sistemi di gestione e attestazione elettronica legalmente valida di attributi certificati (documenti, titoli, qualifiche, diritti), interoperabili *cross-border* e con possibilità di firma elettronica.

L'indagine, complementare a quella concernente il SIA (I.5), si propone di fare il punto sulla gestione dell'identità digitale nel mutato contesto normativo e operativo, verificando lo stato di realizzazione, i relativi costi, nonché le eventuali criticità emerse per rimuovere gli ostacoli che si frappongono al progresso della transizione digitale del Paese.

AREA II - ORDINAMENTO, GARANZIE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE (Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero dell'interno, Ministero della difesa, Ministero della giustizia, Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale)

Per i Ministeri della difesa, della giustizia, degli affari esteri e della cooperazione internazionale si rinvia alle indagini di cui alle programmazioni precedenti.

Presidenza del Consiglio dei ministri

II.1 Aree Interne - potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità (ex investimento del PNRR M5C3I1.1.1)

L'iniziativa si propone di attenuare i rischi di esclusione e marginalità sociale che caratterizzano le "aree interne" del Paese (con particolare riferimento al Mezzogiorno), mediante la realizzazione di progetti riguardanti, tra l'altro, una maggiore assistenza domiciliare per gli anziani, il potenziamento di piccoli ospedali (senza pronto soccorso) o di alcuni servizi di base e ambulatoriali, il rafforzamento di centri per disabili, l'erogazione di servizi culturali, sportivi e di accoglienza per i migranti.

In origine il PNRR prevedeva la copertura dell'investimento mediante sovvenzioni a fondo perduto; tuttavia, stante l'impossibilità di conseguire tempestivamente gli obiettivi della misura M5C2I1.1.1, ne è stata disposta l'esclusione dal Piano con decisione del Consiglio Ecofin (CID) adottata l'8 dicembre 2023, optando per il finanziamento mediante risorse differenti.

L'art. 1, c. 5, lett. e), d.l. n. 19/2024, ha previsto uno stanziamento totale di 500 milioni nel bilancio del Mef (cap. 7318) con riferimento alle annualità dal 2024 al 2029, allo scopo di garantire la continuità delle azioni già intraprese, in considerazione degli impegni giuridicamente già assunti dalla Presidenza del Consiglio dei ministri (Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud). In seguito, la "legge di bilancio 2025" ha ridotto la copertura finanziaria della misura, per un importo complessivamente pari a 34,5 milioni.

L'indagine intende verificare le attività poste in essere per assicurare il prosieguo dell'iniziativa e la realizzazione delle sue finalità.

II.2 L'attuazione del Programma di mitigazione strutturale della vulnerabilità sismica degli edifici pubblici

L'art. 1, cc. 400-403, l. n. 213/2023 ("legge di bilancio 2024") ha disposto l'istituzione di uno specifico "Programma di mitigazione strutturale della vulnerabilità sismica degli edifici pubblici", con una dotazione pari a 45 milioni di euro per il 2024 e 60 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2028. Il relativo Fondo è inserito nello stato di previsione del Mef, per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il legislatore ha previsto che il Programma sia declinato attraverso tre diverse linee di azione: la prima prevede il finanziamento delle verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici pubblici; la seconda concerne il finanziamento degli interventi strutturali di riduzione del rischio sismico; la terza è relativa al potenziamento delle attività di prevenzione strutturale tra quelle finanziate dall'art. 11, d.l. 28 aprile 2009, n. 39.

Il Programma, coordinato dalla "Cabina di coordinamento delle politiche attive per la riduzione della vulnerabilità sismica degli edifici pubblici" (presieduta congiuntamente dal Capo del Dipartimento "Casa Italia" e dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile), ha la funzione di individuare, tra l'altro, le priorità di intervento, il quadro finanziario, le modalità di monitoraggio sullo stato di attuazione e quelle di revoca dei finanziamenti.

All'attuazione del Programma possono concorrere risorse già disponibili a legislazione vigente provenienti dal bilancio statale, nonché le risorse europee e nazionali allo scopo destinate.

L'indagine mira a verificare in che modo e con quali risultati siano state gestite le risorse finora assegnate e in che misura siano stati conseguiti gli obiettivi previsti dal legislatore.

Ministero dell'interno

II.3 Valorizzazione beni confiscati alle mafie (ex investimento del PNRR M5C3I1.2)

Il PNRR destinava all'investimento M5C3I1.2 risorse pari a 300 milioni di euro come sovvenzioni a fondo perduto, nell'intento di promuovere lo sviluppo economico, sociale e civile delle aree caratterizzate dalla presenza della criminalità organizzata, mediante la riqualificazione e la valorizzazione dei beni oggetto di confisca.

La misura è stata espunta dal Piano con la CID approvata l'8 dicembre 2023, a causa di alcune criticità riguardanti la realizzazione di almeno 100 progetti entro il 30 giugno 2025 e di altrettanti 100 entro il 30 giugno 2026. Tuttavia, in considerazione degli impegni giuridicamente già assunti, l'art. 1, c. 5, lett. f), d.l. n. 19/2024, ha previsto il rifinanziamento integrale dell'iniziativa, con l'assegnazione delle risorse al Ministero dell'interno (Mint - cap. 7623) in misura pari a 60 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027, 40 milioni per il 2028 e 20 milioni relativamente al 2029.

L'art. 6, c. 1 del citato d.l. ha altresì previsto la nomina di un Commissario straordinario (avvenuta con d.p.c.m. del 2 maggio 2024) al fine di assicurare la rapida realizzazione degli interventi di recupero, rifunzionalizzazione e valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, non più finanziati con le risorse del PNRR, con l'obiettivo di creare nuove strutture per l'ospitalità, la mediazione e l'integrazione culturale.

L'indagine, che fa seguito a precedenti rapporti di controllo approvati dalla Sezione con riferimento allo stato di avanzamento dell'iniziativa M5C3I1.2 (delib. nn. 44/2022/G, 28/2023/G e 53/2024/G), si propone di verificare la concreta e tempestiva attuazione degli interventi già previsti, nonché la regolare gestione delle risorse ad essi destinate.

II.4 Piani urbani integrati – progetti generali (intervento del PNRR M5C2I2.2.C, parzialmente defanziato)

L’iniziativa, in principio finanziata dal PNRR per 2,493 miliardi di euro con risorse a titolo di prestito, prevede di realizzare la rigenerazione e la valorizzazione delle grandi aree urbane degradate, con particolare riguardo alla creazione di nuovi servizi per la cittadinanza e alla riqualificazione delle infrastrutture già esistenti. In particolare, le finalità dell’investimento sono: 1) favorire una migliore inclusione sociale; 2) promuovere la rigenerazione urbana attraverso il recupero, la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione ecosostenibile delle strutture edilizie e delle aree pubbliche, l’efficientamento energetico e idrico degli edifici e la riduzione del consumo di suolo; 3) sostenere progetti legati alle *smart cities*, con particolare riferimento ai trasporti ed al consumo energetico.

Il parziale de-finanziamento della misura, deciso con la CID adottata l’8 dicembre 2023, è scaturito dalla necessità di preservare nel PNRR solo le attività compatibili con le relative tempistiche e condizionalità di realizzazione. Tuttavia, al fine di dare seguito agli impegni già assunti per i progetti esclusi, l’art. 1, c. 5, lett. d), d.l. n. 19/2024, ha stanziato, nello stato di previsione del Mint (cap. 7279, p.g. 02), un importo complessivamente pari a 1,594 miliardi per le annualità dal 2024 al 2027.

L’indagine, che integra i controlli della Sezione sullo stato di attuazione della misura M5C2I2.2.C (delib. nn. 70/2023/G, 52/2024/G e 29/2025/G, nonché la verifica finale prevista per il 2026), mira ad appurare l’effettiva realizzazione dei progetti oggi finanziati a valere sul bilancio statale.

II.5 La gestione del Fondo per l’accoglienza dei minori stranieri non accompagnati

L’art. 1, c. 181, l. 23 dicembre 2014, n. 190 (“legge di stabilità 2015”) ha istituito nello stato di previsione del Mint il Fondo per l’accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, ove sono confluite le risorse dell’omologo fondo di cui all’art. 23, c. 11, quinto periodo, d.l. 6 luglio 2012, n. 95. La medesima norma ha, altresì, disposto che le risorse siano incrementate di 12,5 milioni di euro annui a partire dal 2015.

Il c. 183 ha previsto che i minori stranieri non accompagnati possano accedere ai servizi di accoglienza finanziati dal Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell’asilo, di cui all’art. 1-*septies* del d.l. 30 dicembre 1989, n. 416, fermo restando l’obbligo dell’autorità che riceve la domanda di protezione internazionale di informare immediatamente il Servizio centrale del sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (art. 26, c. 6, d.lgs. 28 gennaio 2008, n. 25).

L’indagine, il cui argomento è stato già oggetto di esame da parte della Sezione (delib. n. 10/2019/G), mira a verificare, relativamente al quinquennio 2021-2025, l’impiego delle risorse statali (cap. 2353) e di quelle aggiuntive provenienti dal Fondo europeo “Fami”.

AREA III – SERVIZI ALLA PERSONA E BENI CULTURALI

(Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero della salute, Ministero dell'istruzione e del merito, Ministero dell'università e della ricerca, Ministero della cultura e Ministero del turismo)

Per i Ministeri del lavoro e delle politiche sociali, dell'università e della ricerca, del turismo, si rinvia alle indagini di cui alle precedenti programmazioni.

Ministero della salute

III.1 L'erogazione delle prestazioni assistenziali ricomprese nei LEA (livelli essenziali di assistenza), acquistate da strutture sanitarie

I Livelli essenziali di assistenza (LEA) rappresentano il quadro delle prestazioni e dei servizi che il Servizio sanitario nazionale (SSN) è tenuto a garantire uniformemente su tutto il territorio nazionale, gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione (ticket), mediante le risorse pubbliche provenienti dalla fiscalità generale.

I LEA sono stati definiti per la prima volta con d.p.c.m. 29 novembre 2001 e successivamente aggiornati con d.p.c.m. 12 gennaio 2017.

I tetti di spesa relativi alle prestazioni erogate in attuazione dei LEA costituiscono strumenti di monitoraggio e contenimento della spesa sanitaria. Essi individuano il volume massimo di prestazioni remunerabili alle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate, oltre il quale le prestazioni eccedenti non sono remunerate dal Servizio sanitario regionale (SSR). I vincoli di spesa variano, in particolare, per i settori della farmaceutica e dei dispositivi medici.

In base alle disposizioni previste in materia fiscale e per esigenze indifferibili di cui al d.l. n. 124/2019 (che hanno rideterminato la disciplina in materia di contratti e accordi per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati, per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera, ai fini della razionalizzazione e riduzione della spesa sanitaria), il tetto di spesa per gli acquisti di prestazioni sanitarie da privati (vale a dire le strutture sanitarie private accreditate per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera) era stato determinato in base al valore della spesa consuntivata nell'anno 2011, nel rispetto dell'equilibrio economico e finanziario del SSR, applicando una riduzione di detto importo e dei corrispondenti volumi d'acquisto, tale da ridurre la spesa complessiva annua dello 0,5% per l'anno 2012, dell'1% per l'anno 2013 e del 2% a decorrere dall'anno 2014.

La disciplina limitativa di tale spesa è stata oggetto, nel tempo, di diversi interventi di deroga¹³.

L'art. 1, c. 233, l. n. 213/2023 ("legge di bilancio 2024"), ha aggiornato il tetto di spesa per gli acquisti di prestazioni sanitarie da privati, innalzandolo rispetto al valore della spesa consuntivata nell'anno 2011, di 1 punto percentuale per l'anno 2024, di 3 punti percentuali per l'anno 2025 e di 4 punti percentuali a decorrere dall'anno 2026.

Con la l. n. 207/2024 ("legge di bilancio 2025"), art. 1, cc. da 277 a 280, il limite complessivo è aumentato, dunque, a 3,5 punti percentuali nel 2025 e a 5 punti percentuali per gli anni dal 2026 in poi.

Le risorse sono, inoltre, destinate alle prestazioni di ricovero e ambulatoriali, erogate dalle strutture sanitarie private accreditate, dotate di pronto soccorso e inserite nella rete dell'emergenza, conseguenti all'accesso in pronto soccorso, con codice di priorità rosso o arancione.

L'innalzamento dei limiti di spesa per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati è disposto, dunque, anche al fine di ridurre i tempi di attesa per accedere alle prestazioni di ricovero presso i pronto soccorso.

Con gli interventi in esame, a seguito dell'aggiornamento al rialzo del tetto di spesa per gli acquisti di prestazioni sanitarie da privati, di cui all'art. 15, c. 14, d.l. n. 95/2012, si incrementa la spesa complessiva destinata alle prestazioni di ricovero e ambulatoriali presso le strutture sanitarie inserite nella rete di emergenza-urgenza.

L'indagine si propone la verifica della corretta gestione delle risorse pubbliche, a garanzia dell'erogazione dei servizi sanitari, previsti dalla legge, a tutti i cittadini, e l'adeguatezza dei sistemi di monitoraggio di adempimenti, qualità ed efficienza delle prestazioni erogate.

III.2 Il rafforzamento dell'assistenza sanitaria territoriale alla luce degli investimenti previsti dal PNRR - nella prospettiva della programmazione triennale

L'art. 1, c. 274, l. 30 dicembre 2021, n. 234 ("legge di bilancio 2022") ha previsto l'implementazione di *standard* organizzativi, quantitativi, qualitativi e tecnologici ulteriori rispetto a quelli previsti dal PNRR, al fine di potenziare il servizio di assistenza territoriale, autorizzando la spesa massima di 90,9 milioni di euro per l'anno 2022, 150,1 milioni per il 2023, 328,3 milioni riguardo al 2024, 591,5 milioni per il 2025

¹³ Interventi di deroga alla disciplina limitativa di spesa, per acquisti di prestazioni da strutture sanitarie private accreditate, per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera: 1) il d.l. n. 18/2020 (l. n. 27/2020, c.d. "Cura Italia", art. 3), ha permesso alle regioni e alle province autonome, a date condizioni, di acquistare prestazioni sanitarie - oltre il budget prefissato - per affrontare l'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del COVID-19; 2) il d.l. n. 73/2021 (l. n. 106/2021, c.d. d.l. "Sostegni-bis", art. 26, c. 2), al fine di consentire il recupero delle prestazioni non erogate a causa dell'intervenuta emergenza epidemiologica, ha permesso di integrare gli acquisti di prestazioni ospedaliere e di specialistica ambulatoriale da privato, in deroga al tetto vigente in materia, anche utilizzando eventuali economie derivanti dai budget attribuiti per l'anno 2020; 3) la legge di bilancio 2022 (art. 1, c. 277, l. n. 234/2021), ha previsto, ai fini dell'abbattimento delle liste d'attesa, la possibilità, per le regioni e le province autonome, di coinvolgere anche le strutture private accreditate, in deroga al tetto di spesa.

e 1.015,3 milioni di euro a decorrere dall'anno 2026, a valere sul finanziamento del SSN.

La misura intende istituire un nuovo modello di assistenza territoriale e un nuovo assetto istituzionale per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico, in linea con un approccio integrato ("*One Health*") e con una visione olistica ("*Planetary Health*"). Tale disposizione è, dunque, funzionale agli impegni della Missione 6 (Salute) nell'ambito del PNRR.

La applicabilità della norma è di fatto subordinata all'emanazione di un regolamento, da adottare con decreto del Ministero della salute di concerto con il Mef.

L'indagine si pone l'obiettivo di verificare, nella prospettiva della programmazione triennale, l'adeguatezza dell'azione amministrativa del ministero competente nell'ulteriore implementazione dei suddetti *standard* del servizio di assistenza sanitaria territoriale, una volta conclusi e raggiunti gli obiettivi di potenziamento dello stesso previsti dal PNRR.

Ministero dell'istruzione e del merito

III.3 La gestione del Fondo per il servizio di sostegno psicologico in favore delle studentesse e degli studenti – nella prospettiva della programmazione triennale

Nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito (Mim), la "legge di bilancio 2025" ha introdotto un Fondo dedicato all'assistenza psicologica scolastica, con uno stanziamento iniziale di 10 milioni di euro per l'anno 2025, destinato a crescere a 18,5 milioni annui, a partire dal 2026, che costituisce limite di spesa.

Il Fondo ha la finalità di rendere la salute psicologica una condizione essenziale per garantire il diritto allo studio, allo sviluppo personale e alla piena cittadinanza, prevenendo i disagi psico-comportamentali degli studenti, potenziando percorsi progettuali volti all'acquisizione di competenze personali e promuovendo il benessere psico-relazionale di tutti i soggetti coinvolti nella comunità scolastica.

La misura si inserisce in una più ampia e profonda riforma del sistema scolastico, che pone al centro l'educazione alle relazioni, promuovendo tra gli studenti una cultura delle relazioni interpersonali, nel rispetto verso l'altro e nella valorizzazione delle differenze, per rispondere al disagio rilevato nelle scuole italiane, promuovendo, quindi, una scuola più inclusiva e attenta ai bisogni delle nuove generazioni.

Gli stanziamenti di bilancio sono specificamente finalizzati a: 1) assicurare assistenza psicologica diretta agli studenti; 2) contrastare la povertà educativa e l'abbandono scolastico; 3) supportare le attività di orientamento; 4) prevenire il disagio psicologico; 5) affrontare le difficoltà relazionali emergenti.

Tali finalità sono garantite tramite l'attivazione di presidi territoriali di esperti psicologi, a supporto delle istituzioni scolastiche, finalizzati a fornire il servizio di

sostegno psicologico, di cui all'art. 4-bis della l. n. 71/2017, e coerentemente con le finalità del protocollo d'intesa del 19 marzo 2024, tra il Mim e il Consiglio nazionale dell'ordine degli psicologi, al fine di individuare le situazioni familiari, personali o di contesto che possono recare disagio allo studente.

Con decreto del Mim, di concerto con il Mef, sentito il Ministro della salute e il Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi e previa intesa in sede di Conferenza unificata, sono, inoltre, individuati i criteri di utilizzo del Fondo – anche al fine del rispetto del limite di spesa autorizzato – finalizzati all'assistenza psicologica, psicoterapeutica e di *counseling*, nell'ambito degli istituti scolastici di ogni ordine e grado.

L'indagine si propone di verificare, nella prospettiva della programmazione triennale, la corretta gestione delle risorse stanziata e l'adeguata finalizzazione delle stesse, in coerenza con quanto previsto in merito agli obiettivi che la misura si prefigge di perseguire.

Ministero della cultura

III.4 La gestione del Fondo per la tutela del patrimonio culturale

Si tratta di un Fondo istituito dall'art. 1, cc. 9 e 10, l. n. 190/2014, n. 190 ("legge di stabilità 2015"), la cui finalità è quella di assicurare risorse stabili alla tutela del patrimonio culturale, in attuazione dell'art. 9 della Cost.

Le risorse sono appostate sul cap. 8099 del bilancio del Ministero della cultura, che nel corso degli anni sono state oggetto di più rifinanziamenti e rimodulazioni per effetto dalle leggi di bilancio e dei programmi di intervento approvati dal citato dicastero.

Beneficiari del Fondo sono gli istituti e luoghi della cultura statali (musei, aree archeologiche, biblioteche, archivi), le strutture periferiche del ministero (soprintendenze, direzioni territoriali), oltre agli altri enti pubblici coinvolti nella gestione di beni culturali statali, se espressamente previsti dal programma.

L'indagine, il cui ambito è stato già oggetto di osservazione da parte della Sezione con riferimento al periodo 2016–2020 (delib. n. 15/2020/G), mira a verificare la corretta gestione delle risorse stanziata e l'adeguata finalizzazione delle stesse, in coerenza con quanto previsto dagli obiettivi che la misura si prefigge di perseguire.

AREA IV – SVILUPPO ECONOMICO E POLITICHE AGROALIMENTARI
(Ministero delle imprese e *made in Italy*, Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste)

Per la IV area, si rinvia alle indagini di cui alle precedenti programmazioni.

AREA V – INFRASTRUTTURE E TRASPORTI, AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA
(Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero ambiente e della sicurezza energetica)

Per il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, si rinvia alle indagini di cui alle precedenti programmazioni

Ministero ambiente e della sicurezza energetica

V.1 Utilizzo dell’idrogeno in settori *hard-to-abate* (ex investimento del PNRR M2C2I3.2) – nella prospettiva della programmazione triennale

La misura, originariamente sovvenzionata dal PNRR con prestiti per 2 miliardi di euro, è stata oggetto due volte di de-finanziamento, in particolare per effetto delle CID adottate l’8 dicembre 2023 ed il 20 giugno 2025, nonché da ultimo definitivamente espunta dal Piano con la CID approvata il 27 novembre 2025.

L’iniziativa M2C2I3.2 si proponeva di favorire l’impiego dell’idrogeno prodotto da fonti energetiche rinnovabili, in particolare nei settori industriali che utilizzano il metano ed altri combustibili fossili come fonti di energia termica, ciò al fine di abbattere le emissioni di carbonio.

Con la modifica del PNRR risalente al 2023 è stata prevista una prima riduzione di risorse pari ad 1 miliardo di euro. A fronte di tale decisione, l’art. 1, c. 5, lett. c), d.l. n. 19/2024, ha stanziato nel bilancio del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica (cap. 7668) il medesimo importo con riferimento alle annualità dal 2024 al 2029, al fine di realizzare un impianto destinato alla produzione di ferro preridotto (*direct reduced iron*) con l’impiego di idrogeno “verde”. Successivamente, con la legge n. 207/2024 (“legge di bilancio 2025”) e la legge 30 dicembre 2025, n. 199 (“legge di bilancio 2026”) la dotazione finanziaria è stata diminuita.

L’opera è da realizzare con le modalità di cui all’art. 1, c. 1-*quater*, d.l. 16 dicembre 2019, n. 142, il quale, a seguito delle modifiche apportate dall’art. 24, d.l. 23 settembre 2022, n. 144, identifica in una società costituita da “Invitalia” (DRI d’Italia s.p.a.) il

soggetto attuatore delle iniziative necessarie alla costruzione dell'impianto, nonché quale gestore dello stesso.

Inoltre, l'art. 2, d.l. 26 giugno 2025 n. 92, ha disposto ulteriori cambiamenti per il suddetto c. 1-*quater*, eliminando il riferimento alla produzione mediante l'idrogeno "verde" e prevedendo a carico di "Invitalia" l'assunzione di iniziative per aprire il capitale della suddetta società a uno o più *partner* privati.

L'indagine mira a verificare le azioni poste in essere per dare continuità alla realizzazione dell'impianto, anche in considerazione della sent. n. 4163/2025 pronunciata dal Cons. Stato, che ha annullato la procedura indetta nel 2023 dal soggetto attuatore (DRI d'Italia s.p.a.) per l'individuazione del *partner* cui affidarne la realizzazione.

AREA VI – POLITICHE FISCALI, ENTRATE E PATRIMONIO DELLE AMMINISTRAZIONI

(Ministero dell'economia e delle finanze e Agenzie fiscali; Entrate)

Ministero dell'economia e delle finanze e Agenzie fiscali

VI.1 La gestione del Fondo antiusura – nella prospettiva della programmazione triennale

L'art. 15, l. 7 marzo 1996, n. 108, come modificato dall'art. 1, cc. 864 – 866, l. n. 207/2024 ("legge di bilancio 2025"), detta la disciplina generale sulla gestione del Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura, istituito nel bilancio del Mef, allo scopo di favorire l'accesso al credito legale di piccole e medie imprese e famiglie, a rischio di "esclusione finanziaria" in ragione della loro condizione di difficoltà economica (es. sovraindebitamento), evitando che esse possano ricorrere ai prestiti usurari.

Il Fondo è destinato all'erogazione di contributi a fondazioni ed associazioni antiusura (iscritte in apposito albo tenuto dal Mef) ed ai Confidi di cui all'art. 13, d.l. 30 settembre 2003, n. 269, per la prestazione di garanzie a banche ed altri intermediari creditizi.

Gli importi stanziati sul cap. 1618 si alimentano prevalentemente con le entrate derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate per le violazioni della normativa antiriciclaggio e di quella valutaria, come previsto dall'art. 1, c. 385, l. 23 dicembre 2005, n. 266 ("finanziaria 2006"). Inoltre, specifici rifinanziamenti sono stati disposti dall'art. 1, c. 402, l. 30 dicembre 2020 n. 178 ("legge di bilancio 2021") e dall'art. 2-*bis*, d.l. 25 maggio 2021, n. 73. Pertanto, relativamente al periodo 2021-2025, le risorse allocate sul citato capitolo di spesa del Mef ammontano complessivamente a circa 147,65 milioni di euro.

Il 60% del Fondo è destinato ai Confidi per la prestazione di garanzie a beneficio di piccole e medie imprese (nel limite dell'80% dei finanziamenti a breve e medio termine concessi da banche ed altri intermediari), oltre che per concedere credito ai medesimi soggetti entro il limite di 40 mila euro e nel rispetto di determinate condizioni. Il restante 40%, invece, è erogato alle fondazioni ed associazioni antiusura, al fine supportare singole persone o nuclei familiari che hanno difficoltà di accesso al credito. L'indagine, il cui ambito è stato già oggetto di osservazione da parte della Sezione con riferimento al periodo 2018-2020 (delib. n. 15/2022/G), si propone di verificare, nella prospettiva della programmazione triennale, la gestione del Fondo tramite i suddetti concessionari, anche alla luce della novità normative introdotte dalla "legge di bilancio 2025". Inoltre, la Sezione si riserva di esaminare anche gli eventuali riflessi della l. 27 gennaio 2012, n. 3 (contenente disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento) e del d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 ("Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza").

VI.2 Dal "*Cashback di Stato*" all'integrazione tra pagamenti elettronici e registrazione dei corrispettivi

Nell'intento di potenziare l'azione di contrasto all'evasione fiscale, l'art. 1, cc. 74-77, l. n. 207/2024 ("legge di bilancio 2025"), ha introdotto disposizioni atte a realizzare la totale interazione tra il processo di certificazione e registrazione fiscale dei corrispettivi e quello di pagamento elettronico degli stessi, nonché previsto una specifica disciplina sanzionatoria.

Segnatamente, le suddette norme (in vigore dal 1° gennaio 2026) sono intervenute sia rispetto all'art. 2, c. 3, d.lgs. 5 agosto 2015, n. 127 (memorizzazione elettronica e trasmissione telematica all'Agenzia delle entrate dei dati relativi ai corrispettivi ed ai relativi incassi), sia sugli artt. 11 e 12, d.lgs. 18 dicembre 1997, n. 471 (sanzioni amministrative tributarie).

L'indagine, prendendo le mosse dall'iniziativa del "*Cashback di Stato*" (prevista dalla "legge di bilancio 2020" - art. 1, cc. 288-290, l. 27 dicembre 2019, n. 160, e successive modificazioni e integrazioni, che ha costituito il presupposto tecnologico della integrazione in esame nell'ambito del "Piano Italia *Cashless*"), si propone di verificare gli interventi messi in atto dall'amministrazione finanziaria per rafforzare il collegamento tecnico tra i dispositivi di pagamento elettronico e gli strumenti di registrazione e trasmissione telematica dei corrispettivi giornalieri, nonché i risultati conseguiti in termini di maggiori entrate erariali.

Entrate

VI.3 Gli effetti dei crediti d'imposta per le imprese del cinema e dell'audiovisivo

Con il termine "*Tax Credit Cinema*" si intende l'insieme delle agevolazioni fiscali che la l. 14 novembre 2016, n. 220 (artt. 15-19) prevede a sostegno delle imprese operanti nei settori cinematografico e audiovisivo, da riconoscere sotto forma di crediti d'imposta proporzionali al sostenimento di spese per: I) la produzione di film, opere televisive e su *web*; II) la distribuzione nazionale e internazionale di opere cinematografiche e audiovisive; III) la realizzazione di nuove sale cinema o il ripristino di quelle inattive, nonché la ristrutturazione e l'adeguamento tecnologico delle stesse; IV) il potenziamento dell'offerta da parte dei gestori di sale cinematografiche; la realizzazione sul territorio nazionale di opere commissionate da imprese di produzione estere, utilizzando manodopera italiana.

Le suddette agevolazioni trovano copertura nel Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo, istituito presso il Ministero della cultura (cap. 8599) ai sensi dell'art. 13, l. n. 220/2016. Tale Fondo è alimentato in misura pari all'11% delle entrate tributarie (Ires e Iva) effettivamente incassate nell'anno precedente, rispetto ai settori cinematografico, televisivo e delle telecomunicazioni.

Prima delle modifiche introdotte dall'art. 1, c. 554, l. n. 199/2025, i crediti di imposta erano "finanziati" in misura non inferiore a 700 milioni di euro annui; tuttavia, con la "legge di bilancio 2026" l'importo è stato rideterminato in 610 milioni di euro per il 2026 e a 500 milioni di euro annui a decorrere dal 2027.

In considerazione di quanto sopra esposto, la Sezione intende misurare l'entità dei crediti d'imposta effettivamente fruiti, gli effetti di tali agevolazioni fiscali sull'attività delle imprese beneficiarie, nonché verificare l'attività di vigilanza esercitata dal ministero competente.

VI.4 L'impatto delle agevolazioni fiscali connesse alle attività di ricerca e sviluppo

La l. n. 160/2019 ("legge di bilancio 2020") ha previsto, all'art. 1, cc. 198-209, l'introduzione di un "nuovo" credito d'imposta per gli investimenti ricerca e sviluppo (R&S), che ha sostituito l'analogo istituto *ex art.* 3, d.l. 23 dicembre 2013, n. 14.

Sono considerate attività di R&S ammissibili al credito d'imposta la ricerca fondamentale, industriale e lo sviluppo sperimentale in campo scientifico o tecnologico. Per esse era riconosciuto, fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022, un beneficio fiscale pari al 20% delle spese sostenute e nel limite massimo di 4 milioni di euro, mentre per le annualità successive (e fino al 2031) tali valori sono rispettivamente definiti in 10% e 5 milioni di euro.

L'art. 6, d.l. 21 ottobre 2021, n. 146, ha semplificato la disciplina della misura denominata "*Patent Box*", sostituendo quella prevista dall'art. 1, cc. 37-45, l. n. 190/2014.

La nuova normativa consente (su base opzionale) di aumentare del 110% la deducibilità fiscale delle spese sostenute nello svolgimento delle attività di R&S, in particolare di quelle finalizzate al mantenimento, al potenziamento, alla tutela e all'accrescimento del valore dei *software* protetti da *copyright*, dei brevetti industriali e dei disegni e modelli giuridicamente tutelati.

Entrambe le misure rappresentano degli importanti incentivi all'innovazione; tuttavia, la loro combinazione richiede particolare attenzione nel rispetto della regola di "nettizzazione dei costi" prevista dalla normativa vigente.

Vista la particolare diffusione delle agevolazioni, la Sezione ritiene di verificarne gli effetti sull'attività delle imprese beneficiarie, nonché l'onere effettivamente sostenuto dallo Stato.

VI.5 Autorità garante della concorrenza e del mercato (Agcm)

Al fine di garantire il corretto funzionamento dei mercati nazionali, la l. 10 ottobre 1990, n. 287 ha istituito l'Agcm (Autorità amministrativa indipendente), i cui poteri di controllo e sanzionatori riguardano la tutela della concorrenza (es. contrasto agli abusi di posizione dominante), la protezione dei consumatori dalle pratiche commerciali scorrette), la verifica dei possibili casi di conflitto d'interesse dei titolari di cariche governative.

In caso di violazioni della normativa di riferimento ("*legislazione antitrust*" e "*Codice del consumo*") da parte degli operatori economici, l'Agcm può applicare sanzioni pecuniarie; diffidare la cessazione delle infrazioni; adottare misure cautelari urgenti nel corso dei propri controlli, per impedire danni gravi e irreparabili alla concorrenza; accettare i rimedi proposti dalle imprese per correggere le condotte illecite.

L'indagine si propone di analizzare, sotto il profilo dell'efficacia e dell'efficienza, la gestione dell'autorità, con particolare riferimento all'attività di irrogazione delle sanzioni.

VI.6 Autorità garante per la protezione dei dati personali

Le funzioni del Garante sono stabilite dal d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, quest'ultimo recante disposizioni di adeguamento della normativa nazionale al regolamento (Ue) n. 2016/679 (GDPR).

In caso di accertate violazioni della normativa in materia di protezione e sicurezza dei dati personali da parte di soggetti privati ed enti pubblici, il Garante può esercitare provvedimenti correttivi (es. rivolgere ammonimenti al titolare o al responsabile del trattamento, oppure imporre una limitazione provvisoria o definitiva, etc.), nonché irrogare sanzioni pecuniarie.

Scopo dell'indagine è quello di esaminare la gestione del Garante e valutarne i risultati dell'attività sanzionatoria.

VI.7 Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob)

La Consob, quale organo di vigilanza del mercato finanziario italiano, verifica la trasparenza e la correttezza nei comportamenti dei relativi operatori, onde salvaguardare la fiducia e la competitività sistema, nonché tutelare degli investitori.

In particolare, la commissione vigila sulle società di gestione dei mercati regolamentati e sull'ordinato svolgimento delle negoziazioni, allo scopo di prevenire e, ove occorra, sanzionare eventuali comportamenti scorretti tramite l'applicazione di sanzioni pecuniarie (il cui ammontare nel corso del 2024 è stato pari a 11,6 milioni di euro).

L'attività sanzionatoria, che si basa sul Testo Unico della Finanza (TUF), include dal 2025 il meccanismo deflattivo degli impegni (art. 196-ter, aggiunto dalla l. 5 marzo 2024, n. 21), che permette di chiudere i procedimenti avviati per illeciti (come abusi di mercato) tramite misure correttive proposte dal soggetto controllato, in base a modalità procedurali definite dal regolamento Consob 4 giugno 2025, n. 23597.

L'indagine intende verificare l'efficacia e l'efficienza della gestione dell'autorità, con particolare riferimento all'attività condotta in ambito sanzionatorio, finalizzata a tutelare gli investitori e l'integrità del mercato finanziario.

ALLEGATO 3

MONITORAGGI

Mon. 1 Segnalazioni inviate alla Corte dei conti dagli Organismi indipendenti di valutazione della *performance* (Oiv)

Ai sensi dell'art. 14, d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, gli Oiv assumono le funzioni in precedenza svolte dagli uffici *ex* d.lgs. 30 luglio 1999, n. 286. In particolare, essi monitorano il funzionamento complessivo del sistema di controlli interni alle amministrazioni di appartenenza, elaborando in merito una relazione annuale, nonché formulando proposte e raccomandazioni rivolte ai dirigenti.

Il c. 4, lett. b, art. 14, prevede a carico degli Oiv l'obbligo di comunicare tempestivamente le criticità riscontrate anche alla Corte dei conti. A riguardo, si evidenzia che con delib. n. 62/2024/G la Sezione ha approvato una specifica relazione d'indagine, concernente l'orizzonte temporale 2020-2022.

Pertanto, si ravvisa l'esigenza di proseguire con la rilevazione e la disamina delle segnalazioni ricevute dalla Corte, mediante apposito monitoraggio concernente le comunicazioni pervenute dal 2023, sia al fine di verificare l'attività di controllo effettivamente svolta, sia per approfondire le cause delle anomalie e delle disfunzioni indicate e rispetto alle quali si ritiene di dover richiamare l'attenzione dei ministri e dei dirigenti pubblici.

Mon. 2 Fondo di rotazione per l'attuazione del *Next Generation EU*-Italia e gestioni fuori bilancio connesse

La l. n. 178/2020 ("legge di bilancio 2021") ha previsto all'art. 1, cc. 1037-1050, l'istituzione del Fondo in oggetto, strumentale alla realizzazione del PNRR.

In particolare, considerata la natura *performance based* del Piano, ossia l'erogazione delle contribuzioni (sovvenzioni a fondo perduto e prestiti) da parte dell'Ue subordinatamente al raggiungimento di *M&T*, nello stato di previsione del Mef (cap. 8003) sono stati stanziati, per effetto della "legge di bilancio 2021" e di quanto previsto dall'art. 1, c. 628, l. n. 234/2021 ("legge di bilancio 2022"), 136.697 milioni di euro in relazione al periodo 2021-2023, per l'anticipazione delle risorse comunitarie in favore delle amministrazioni interessate dalla realizzazione del PNRR.

Il d.l. n. 19/2024 ha rifinanziato Fondo (art. 1, c. 5), stanziando ulteriori risorse per le annualità dal 2024 al 2026 pari a 9.420 milioni; pertanto, la dotazione complessiva ad oggi ammonta a 146.117 milioni.

Il monitoraggio, da eseguire in continuità con quelli svolti dalla Sezione nelle annualità precedenti (delib. nn. 5/2021/G, 3/2022/G, 7/2023/G, 60/2024/G e 40/2025/G), si propone di verificare l'impiego delle suddette risorse, amministrate mediante i cc/cc di contabilità speciale n. 350/25091 e n. 350/25092, sulla base delle procedure definite dal d.m. Mef datato 11 ottobre 2021 e dagli aggiornamenti contenuti nel d.l. n. 19/2024 (art. 11).

Mon. 3 Relazioni dei ministeri al Parlamento su attività, interventi e politiche di settore

Sono numerose le leggi che, nel disporre misure o interventi di particolare rilevanza economica e sociale, o comunque recanti oneri significativi per l'attuazione di politiche pubbliche, prevedono a carico dei i ministeri competenti l'obbligo di elaborare apposite relazioni per il Parlamento, riguardanti l'impiego delle risorse e l'attuazione degli obiettivi previsti.

Il monitoraggio si propone di verificare l'effettivo e tempestivo adempimento in questione, compiendo altresì un censimento delle relazioni presentate.

Mon. 4 Rapporto annuale sulle entrate

Il rapporto in questione, oltre a offrire una panoramica sulle risultanze del monitoraggio trimestrale, risponde all'esigenza di verificare lo scostamento delle entrate rispetto alle previsioni annuali, come prescritto dal regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti (delib. n. 14/2000 e ss.mm.).

Potranno anche essere eseguiti approfondimenti su temi specifici, quali: le entrate riassegnabili, con riferimento a tipologie, procedimento e criteri di riassegnazione alla spesa seguiti dal Ministero dell'economia e delle finanze; le attività intese al recupero, da parte delle amministrazioni.

Mon. 5 Riflessi finanziari delle infrazioni al diritto europeo *ex* articolo 14, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234

Il monitoraggio ha ad oggetto le procedure giurisdizionali e di precontenzioso per violazione del diritto comunitario riguardanti l'Italia, nonché i loro eventuali riflessi finanziari.

Com'è noto, nel caso di mancato adeguamento di uno Stato membro dell'Ue agli obblighi derivanti da una sentenza, la Commissione può adire nuovamente la Corte di Giustizia per ottenere la condanna al pagamento di una somma forfettaria o di una penalità periodica, che matura fino alla piena ottemperanza alla pronuncia giudiziale. L'attività, effettuata sulla base dei dati forniti dal Mef, di concerto con il Ministro per gli affari europei, si prefigge lo scopo di offrire una compiuta rappresentazione delle procedure di infrazione pendenti nella fase amministrativa ed in quella giudiziale, nonché degli eventuali effetti finanziari per il bilancio dello Stato.

ALLEGATO 4

RIPROGRAMMAZIONE

RIMODULAZIONE DELLE PRECEDENTI PROGRAMMAZIONI

Le indagini già previste nelle delib. di programmazione n. 3/2022/G, n. 7/2023/G, n. 60/2024/G e n. 40/2025/G e indicate nell'elenco che segue sono da intendersi superate in ragione del mutato contesto normativo, della riprogrammazione in nuovi controlli, ovvero del non più attuale interesse.

Delib. progr.	N.	Oggetto
3/2022/G	I.1	La realizzazione e l'evoluzione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) – riprogrammata nell'indagine I.5/2026 <i>“L'implementazione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) nel Sistema Integrato delle Anagrafi (SIA)”</i>
3/2022/G	I.2	La gestione dell'identità digitale (SPID, CIE, CNS) – riprogrammata nell'indagine I.6 <i>“La gestione dell'identità digitale nel paradigma dell'EU Digital Identity Wallet”</i>
3/2022/G	VI.2	La fiscalità ambientale – Coerenza applicativa delle imposte e delle agevolazioni fiscali e finalità di destinazione – Sussidi ambientalmente dannosi
3/2022/G	III.4	Rafforzamento dell'assistenza territoriale – riprogrammata nell'indagine III.2/2026 <i>“Il rafforzamento dell'assistenza sanitaria territoriale alla luce degli investimenti previsti dal PNRR”</i>
3/2022/G	IV.1	Il sostegno al settore turistico mediante contratti di sviluppo
7/2023/G	I.2	Il <i>“Cashback di Stato”</i> – confluita nell'indagine VI.2/2026 <i>“Dal “Cashback di Stato” all'integrazione tra pagamenti elettronici e registrazione dei corrispettivi”</i>
7/2023/G	IV.1	Misure di contrasto al fenomeno del c.d. <i>Italian Sounding</i>
7/2023/G	VI.4	Gli incentivi fiscali alla ricerca e sviluppo – <i>Patent box</i> : evoluzione normativa ed efficacia del regime agevolativo – VI.4/2026 riprogrammata nell'indagine <i>“L'impatto delle agevolazioni fiscali connesse alle attività di ricerca e sviluppo”</i>
60/2024/G	IV.1	Gestione dei contratti di sviluppo per lo sviluppo industriale
60/2024/G	IV.3	Il Fondo per la gestione delle emergenze
40/2025/G	I.3	Interventi totalmente o parzialmente espunti dal PNRR e rifinanziati con il decreto-legge n. 19/2024 – riprogrammata limitatamente alle seguenti indagini: II.1/2026 <i>“Aree Interne – potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità (ex investimento del PNRR M5C3I1.1.1)”</i> ; II.3/2026 <i>“Valorizzazione beni confiscati alle mafie (ex investimento del PNRR M5C3I1.2)”</i> ; II.4/2026 <i>“Piani urbani integrati – progetti generali (intervento del PNRR M5C2I2.2.C parzialmente definanziato)”</i> ; V.1/2026 <i>“Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate (ex investimento del PNRR M2C2I3.2)”</i> . Pertanto, i controlli relativi agli interventi <i>“Servizi digitali e esperienza dei cittadini”</i> e <i>“Progetto Cinecittà”</i> sono da considerarsi espunti dalla delibera di programmazione n. 40/2025/G
40/2025/G	I.4	Misure di potenziamento dei servizi di sostegno psicologico alla collettività – in programmazione triennale – riprogrammata nell'indagine III.3/2026 <i>“La gestione del Fondo per il servizio di sostegno psicologico in favore delle studentesse e degli studenti”</i>
7/2023/G	I.4	Segnalazioni inviate alla Corte dei conti dagli OIV (Organismi indipendenti di valutazione della <i>performance</i>) e istituti di premialità riconosciuti al personale dipendente delle amministrazioni centrali – riprogrammate nel monitoraggio Mon.1/2026
60/2024/G	I.3	Segnalazioni inviate alla Corte dei conti dagli Organismi indipendenti di valutazione della <i>performance</i> (OIV)
40/2025/G	I.2	Segnalazioni inviate alla Corte dei conti dagli Organismi indipendenti di valutazione della <i>performance</i> (OIV)

Legenda

ACN: Agenzia per la cybersicurezza nazionale
Agcm: Autorità garante per la concorrenza del mercato
ANPR: Anagrafe nazionale della popolazione residente
art./artt.: articolo/articoli
c./cc.: comma/commi
cap.: capitolo
CAD: Codice dell'amministrazione digitale
CID: *Council implementing decision* (Decisione del Consiglio Ecofin)
CIE: Carta d'identità elettronica
CNS: Carta nazionale dei servizi
Consob: Commissione nazionale per le società e la borsa
Cost.: Costituzione della Repubblica italiana
d.l.: decreto-legge
d.lgs.: decreto legislativo
delib.: delibera/e
d.p.c.m.: decreto del Presidente del Consiglio dei ministri
GDPR: *general data protection regulation* (regolamento Ue 2016/679 sulla *privacy*)
Invitalia: Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa s.p.a.
Ires: imposta sul reddito delle società
Iva: imposta sul valore aggiunto
l.: legge
LEA: livelli essenziali di assistenza
Mef: Ministero dell'economia e delle finanze
Mim: Ministero dell'istruzione e del merito
Mint: Ministero dell'interno
Mit: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
M&T: Milestone & Target
OIV: Organismo indipendente di valutazione
par.: paragrafo/i
PCM: Presidenza del Consiglio dei ministri
PNC: Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR
PNRR: Piano nazionale di ripresa e resilienza
R&S: ricerca e sviluppo
SIA: Sistema integrato delle anagrafi
SPID: Sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale
SSN: Servizio sanitario nazionale
SSR: Servizio sanitario regionale
TUF: Testo unico della finanza

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

